

«Matrix, investimento inopportuno»



Conselice, **Confimi** contesta il metodo utilizzato e «la carente informazione»

CONSELICE. «Le perplessità non sono state smorzate, sono riconducibili non alla contrarietà nei confronti dell'investimento in quanto tale, ma piuttosto nell' inopportunità di localizzare quell' impianto in quel particolare territorio caratterizzato, tra l' altro, da una fortissima vocazione agro-alimentare». E' quanto afferma Gianni Lusa, presidente di **Confimi** (Confederazione dell' industria manifatturiera italiana e dell' impresa privata), in seguito all' incontro, richiesto e ottenuto, con il sindaco Maurizio Filipucci, tenutosi alla presenza anche dell' assessore provinciale all' Ambiente, Mara Roncuzzi, e al vicepresidente della Provincia, Gianni Bessi. Scopo del confronto era quello di dibattere attorno al progetto Matrix, e cioè l' insediamento produttivo che Officine dell'ambiente spa intende realizzare a Conselice entro fine anno. «Non è in alcun modo nostra intenzione mettere in discussione esaustività, completezza e legittimità degli iter autorizzativi ottenuti dagli investitori fino a questo momento - sottolinea Lusa -. Ciò che contestiamo è il metodo utilizzato in fase preparatoria che, associato ad una carente informazione preliminare da parte degli organi preposti, ha dato origine a discussioni e contrasti sociali, politici ed economici». Anche altre motivazioni sottendono alla posizione di **Confimi**: «In primo luogo la movimentazione su strada che con la messa in attività dello stabilimento aumenterà sensibilmente, con un incremento quotidiano stimato di circa 70 mezzi pesanti - aggiunge il presidente -. Incremento che si andrà inevitabilmente a ripercuotere e a scontrare con i limiti infrastrutturali di un territorio già in difficoltà. Un' ulteriore preoccupazione si manifesta anche nei confronti di quelle aziende agroalimentari locali che operano sui mercati internazionali e che, proprio per questo, vengono valutate in base alle caratteristiche del territorio di appartenenza, con richieste e capitolati severi in materia di impatto ambientale e, di conseguenza, con il forte rischio di essere penalizzate dal nuovo contesto che si verrebbe a creare».

Foto: Gianni Lusa, presidente **Confimi**